



Padre Eugenio Sartore

(1943 – 2019)

Nasce il 7 dicembre 1943 a Cittadella (PD) da Antonio e da Erminia Scapin. Residente a Mottinello Nuovo, i camilliani se li ritrova accanto alla casa. Entra in seminario a Villa Visconta di Besana Brianza (MI) il 25 settembre 1954. Dopo il biennio delle Scuole Superiori, entra in Noviziato a Verona S. Giuliano il 25 settembre 1959, concluso con la professione dei voti temporanei il 26 settembre 1960. Conclude gli studi classici ed fa quelli filosofici e teologici in quel di Mottinello di Rossano Veneto (VI), dove emette i voti perpetui il 10 gennaio 1965. Il gruppo dei chierici nel frattempo viene trasferito a Verona, per frequentare il nascente Istituto Teologico S. Zeno. Viene ordinato diacono il 29 ottobre 1967 nella chiesa di S. Leonardo da mons. Maffeo Ducoli, quindi ordinato sacerdote il 23 giugno 1968 a Mottinello da mons. Antonio Mistrorigo.

È inserito nella formazione: dal 22 luglio 1968 come Assistente dei novizi a Mottinello, e dal 1 ottobre 1970 come Vice-Maestro dei chierici teologi a Verona S. Giuliano. L'1 luglio 1975 inizia l'esperienza di cappellano ospedaliero nell'Ospedale scaligero di Borgo Trento. Il 16 giugno 1980 rientra nella formazione come Superiore della comunità di Mottinello di Rossano V.to e Direttore degli aspiranti per due trienni, entrando a far parte anche della Commissione provinciale per la Formazione. Il 17 luglio 1986 torna alla pastorale sanitaria, essendo nominato Superiore per due trienni all'Ospedale B.go Trento di Verona. Il 16 giugno 1992 nuovamente passa alla formazione, come Maestro dei Professi temporanei di San Giuliano e Superiore della locale comunità. Il 19 giugno 1995 è nominato Consigliere provinciale per un triennio. Il 27 giugno 1998 è Superiore a Verona S. M. del Paradiso, casa madre della provincia religiosa del Lombardo Veneto, e lo è per due trienni. Il 23 giugno 2004 è nominato Superiore nella cappellania ospedaliera "Luigi Sacco" (Vialba) nella periferia di Milano, con l'assunzione a cappellano dal 1 settembre 2004 e la nomina a responsabile della Famiglia Camilliana Laica dal 13 settembre; è inserito come membro del Segretariato della Pastorale il 30 ottobre 2004. L'avventura milanese dura solo un anno perché - causa l'inaspettata necessità di un giro di trasferimenti - dal 15 settembre 2005 è Superiore e Cappellano all'Ospedale Civile di Padova, anche per il triennio successivo, confermato anche come Assistente spirituale provinciale della Famiglia Camilliana Laica e come membro del Segretariato per la Pastorale. Il 23 luglio 2010 viene trasferito alla Comunità di Venezia Lido, dove diventa 1° consigliere locale (28 settembre 2010) ed Assistente della locale Famiglia Camilliana Laica di Mestre-Venezia, confermato nel settembre 2013.

Nel frattempo dal 2012 si presentano le prime avvisaglie di un declino delle funzioni cognitive - forse dovuto ad un episodio ictale del 2008 -, aggravato da una successiva un'infezione polmonare di legionella. Diagnosticata l'encefalopatia vascolare, è seguito dal Servizio di Neuropsicologia, fino a che per la difficoltà linguistica e mnemonica s'impone l'esonero da ogni impegno pastorale. Viene trasferito a riposo a Verona S. M. del Paradiso il 12 luglio 2015, e poi, con la chiusura della sede di Veronetta, alla casa di S. Giuliano il 6 luglio 2017, finché il peggioramento impone il ricovero protetto nella RSA Cerruti di Capriate S. Gervasio (BG) l'8 giugno 2019. Muore la sera del 30 ottobre 2019, assistito corporalmente e spiritualmente dai confratelli.

Grazie all'intelligenza razionale e vivida, P. Eugenio ha compiuto brillantemente tutti i passaggi del percorso di formazione. Figlio unico, ha conservato un certo tratto elegante ed aristocratico, con personalità forte e buona autostima, riscontrabile dalla voce ferma e scandita, dalla postura eretta ed assertiva, non esente da un pizzico di permalosità. Era amante del bello, corretto, attento nella cura delle relazioni, prudente, rispettoso, fedele alle amicizie. Appassionato del bel canto, non lesinava dal far apprezzare la sua voce impostata da mezzo tenore. Ha frequentato gli studi teologici nel bel mezzo del rinnovamento conciliare, improntando le sue omelie e riflessioni alla lettura teologica dell'esperienza umana, sempre diligente e puntuale nel preparare le sue conferenze ai gruppi di volontariato, alla FCL o al personale sanitario. Trovava più appagante la pastorale della salute più che la formazione dei candidati alla vita consacrata. È nell'ambiente ospedaliero infatti che ha riversato il meglio del proprio talento e della passione. La propensione a distinzione fra bianco e nero non poteva che fare di lui un tifoso della Vecchia Signora.

Certamente in cielo ha molti volti conosciuti che lo accolgono, grati per la buona parola ricevuta sul tramonto della vita.